

Un foglio per animare la comunione
Un cuore solo

Perché Dio non fece morire Erode prima che uccidesse tutti i bambini di Betlemme? Perché Dio non fa morire i terroristi prima che mettano in atto le stragi che hanno programmato? Perché Dio non fa morire i malvagi prima che compiano il male?

Perché Dio non è Trump, perché Dio non fa morire nessuno, perché Dio è vita e amore e ha dato agli uomini un cuore libero, capace di amare e di perdonare; e quando l'uomo sceglie la schiavitù delle proprie idee egoistiche e quando l'umanità si aggroviglia nell'odio e nell'invidia, trasformando il giardino del mondo nell'inferno della guerra e dell'ingiustizia, Dio manda il suo Figlio, Re della Pace, a condividere la vita degli oppressi e a rafforzare la fede e la speranza in quelli che lo accolgono.

Qualcuno ha pensato dietro alla sua scrivania che eliminare un generale nemico avrebbe portato dei vantaggi, ha immaginato con piacere il gusto della vendetta, ha pianificato la morte di un uomo (e di altre persone) quale rimedio al male da lui compiuto; "America first"? ("Prima l'America" è il motto del presidente Trump) Direi piuttosto "America alone" ("America sola")! Se un tempo si poteva odiare gli Stati Uniti per le sue politiche espansionistiche e imperialistiche ma si doveva riconoscere anche l'aiuto ricevuto e la collaborazione in tanti campi, oggi è impossibile "amare" una nazione che sembra aver rinnegato tanti valori scritti nella sua Costituzione piegandoli a una versione utilitaristica e nazionalistica. Oggi l'America è sola quanto lo era il nazionalista serbo Gavrilo Princip che, a Sarajevo nel 1914 armato di rivoltella, assassinò il duca Francesco Ferdinando e sua moglie, innescando la miccia alle polveri già accumulate tra le nazioni che scatenarono di lì a poco la Prima Guerra Mondiale.

Forse qualcuno a Washington nell'edificio a cinque lati avrà battuto le mani all'impresa, forse anche noi quando viene ucciso un mafioso diciamo "Gli sta bene", forse anche noi abbiamo battuto le mani quando nei vecchi film western arrivava la cavalleria a salvare i "poveri" "bianchi sterminando i "cattivi" "indiani, forse anche a noi piace la poltrona di Pilato che decreta la morte di uno sconosciuto Gesù per i propri fini politici. Chi applaude alla morte appartiene alla morte!

Invece i santi Magi scoprono che Dio è vivo ed è Vita in braccio a Maria e se ne tornano pieni di gioia, uniti anche se diversi, perché ora condividono una ricchezza che sovrabbonda nei loro cuori; hanno donato e hanno ricevuto molto di più, perché niente vale di più della pace e dell'amore che hanno adorato in un piccolo bambino. Chi non vale nulla pensa di farsi grande uccidendo, ma Dio si è fatto piccolo per dare vita.

Riprende il Catechismo

Da martedì 7 riprendono tutte le attività sospese durante le feste natalizie, in particolare il Catechismo delle varie classi secondo l'orario consueto; così come riprende da domenica 12 gennaio la s. Messa al Monastero delle 10.15.

Con un pizzico di rammarico ho constatato ancora una volta l'assenza di molte famiglie e dei figli alla s. Messa di Natale e delle altre festività di questi giorni: anche quest'anno ha vinto in molti casi la pigrizia dei grandi e dei piccoli, che non hanno saputo trovare il tempo per ringraziare Dio e per coltivare lo spirito, si sono trastullati in gesti e riti paganeggianti anziché adorare Dio incarnatosi per loro, hanno dedicato energie e tempo a tante cose forse simpatiche e divertenti ma neanche un minuto al bene della famiglia e della propria anima. Poi, come sottoponendosi a un obbligo inevitabile, li vedremo riapparire, più svogliati e assenti di prima, come se la fede fosse il contrario della festa e della felicità. Povere famiglie, quelle dalla fede intermittente, quelle dalla fede soccombente a tutte le altre cose, quelle dalla fede "quando serve", quelle dalla fede che non conosce amore.

Noi vogliamo aiutare tutte le famiglie, ma nulla possiamo per chi crede di aver capito tutto o crede di gestire la fede a proprio piacimento.

L'annuncio Pasquale

Domani, festa dell'Epifania, cioè della manifestazione di Gesù a tutte le genti, verrà dato nelle ss. Messe l'annuncio della Pasqua; è una antichissima tradizione da connettere alle *lettere festali* che da Alessandria d'Egitto, luogo dove gli studi astronomici erano particolarmente fiorenti, venivano inviate alle Chiese per notificare la data della celebrazione solenne della Pasqua (che come è noto è legata alla prima luna di primavera). Secondo le testimonianze di Eusebio di Cesarea e di Cirillo di Alessandria, fu il Concilio di Nicea (325 dC) a stabilire che fosse il patriarca della metropoli egiziana ad assolvere questo incarico. Certamente la collezione più nota di queste epistole è quella di sant'Atanasio.

Nello stile dei grandi annunci (come l'Exsultet pasquale) la Chiesa attesta con rinnovato stupore la signoria di Cristo, celebrata nell'anno liturgico, nello scorrere del tempo. Nel frammento del tempo dell'uomo, il dono di grazia continua a farsi nuovo per chi si lascia convocare e accetta di farsi coinvolgere in una storia di salvezza.

Con l'annuncio della Pasqua e degli altri giorni santi riceviamo la conferma che il nuovo anno sarà pieno della grazia del Signore, veniamo confortati con la certezza che Gesù è sempre pronto a donarci la sua vita e che lo Spirito Santo veglia su di noi, provocandoci con eventi e parole che possono illuminare il cammino quotidiano.



PER UNA SPIRITUALITÀ SETTIMANALE: INNO DEL GLORIA

«L'inno del Gloria risale alla primitiva tradizione della Chiesa, ispirata ai salmi e ai cantici biblici. Anticamente e anche attualmente (in Oriente) è utilizzato come preghiera delle Lodi mattutine. Esso viene cantato non solo nella notte di Natale (a causa della prima frase: Lc 2, 14), ma anche nelle feste del rito romano. È composto di tre parti, con riferimento: al canto degli angeli nella notte di Natale; alla lode alla Trinità; all'invocazione a Cristo.

Il canto di lode degli angeli si articola nella lode a Dio, per cui, unendoci ai cori angelici del cielo, invochiamo la pace per gli uomini beneficiari di questo dono per il libero consiglio di Dio (ecco perché tra non molto l'inno verrà modificato sostituendo agli "uomini di buona volontà" gli "uomini che gli ama"). Questo disegno provvidenziale di Dio, cioè della sua glorificazione in cielo e della pace per gli uomini che sono figli del suo Regno, comincia a realizzarsi con la nascita del Salvatore. Siamo ormai entrati nella condizione in cui questo consiglio-disegno divino di glorificazione e di pacificazione si realizza progressivamente nella vita della Chiesa.

La lode trinitaria. Possiamo effettivamente rendere grazie a Dio per la sua grande gloria, come ha fatto Gesù alla fine della sua vita (Gv 17,4). Siamo invitati a lodare Dio al di là dei suoi stessi benefici, perché la maestà della sua gloria ci scioglie da ogni strettoia egoistica, elevandoci come figli insieme al Figlio al livello della Trinità. Infatti Dio viene chiamato «Padre onnipotente».

La lode a Cristo. Dopo una serie di attributi di Cristo, l'invocazione all'Agnello di Dio, contemplato nella gloria alla destra del Padre diventa un'implorazione della misericordia («Abbi pietà di noi» che ricorda il «Kyrie: Signore, pietà») e si conclude con la triplice esclamazione: «Tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo» in un crescendo.

Conclusione trinitaria. Lo sbocco trinitario dell'inno deriva da questa contemplazione dell'uomo-Dio Gesù, che continua a vivere nella gloria del Padre, riacquistata dopo essere divenuto Agnello di Dio per noi. Così l'inno, che aveva avuto inizio con le lodi a Dio, chiude ora con la lode a Cristo, nel quale ci è manifestata la gloria di Dio.»

Questo inno ci richiama a lodare Dio prima di ogni cosa: molti sono disposti a lodare dopo aver ricevuto, ma la fede si manifesta in chi anticipa con il cuore le opere grandi che il Signore farà, quali che siano.

www.parrochiavitorchiano.it

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
Seconda settimana del Tempo di Natale e del Salterio

<p style="text-align: center;">Domenica 5 gennaio 2^ DOMENICA DOPO NATALE</p> <p><i>Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.</i></p>	<p>11.30 RUGGERI SILVANA (anniv.)</p> <p style="text-align: center;">15.00 (s. Amanzio) Arrivo dei Magi</p> <p>18.00 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p>
<p style="text-align: center;">Lunedì 6 gennaio EPIFANIA DEL SIGNORE</p> <p><i>Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.</i></p>	<p>9.00 (s. Maria)</p> <p>11.30</p> <p>18.00 (Monast)</p>
<p style="text-align: center;">Martedì 7 gennaio</p> <p><i>Il regno dei cieli è vicino.</i></p>	<p>17.00</p>
<p style="text-align: center;">Mercoledì 8 gennaio</p> <p><i>Moltiplicando i pani, Gesù si manifesta profeta.</i></p>	<p>17.00 PROIETTI GIANCARLO “LALLO” (trigesimo)</p>
<p style="text-align: center;">Giovedì 9 gennaio</p> <p><i>Videro Gesù camminare sul mare.</i></p>	<p>17.00</p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 10 gennaio</p> <p><i>Oggi si è adempiuta questa Scrittura.</i></p>	<p>17.00 IELMONI MARIO</p>
<p style="text-align: center;">Sabato 11 gennaio</p> <p><i>Immediatamente la lebbra scomparve da lui.</i></p>	<p>17.00 (s. Maria) VINCENZO</p>
<p style="text-align: center;">Domenica 12 gennaio Battesimo del Signore</p> <p><i>Appena battezzato, Gesù vide lo Spirito di Dio venire su di lui.</i></p>	<p>10.15 (Monast)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast.)</p>